

MILANO FINANZA



€3,00

Uk £ 3,30 - Ch fr. 7,80
Francia € 5,00MF *il quotidiano dei mercati finanziari*ANNO XVII - NUMERO 95 - SABATO 14 MAGGIO 2005
Spec. abb. post. 45%, art. 2 c. 20/b legge 662/96, Filiale MI

Classeditori

Il magazine Patrimoni a € 1,30 in più - Milano è la moda vol. II a € 6,90 in più

da pag. 69

Fondi **immobiliari**

Chi supera l'esame

a pag. 16

Sorpresa trimestrali

Gli utili fanno boom (+20%)

ESCLUSIVO *Tutti i segreti della scalata di Fiorani & soci all'Antonveneta*

I suonatori

Come conquistare
l'ottava banca italiana
senza dirlo al mercato

- *i documenti inediti della Consob*
- *le prossime mosse di Lodi e Abn*
- *così Gnutti ridisegna il suo impero*

Bnl, Fazio dice sì al Bbva
e autorizza Unipol a salire al 29,9%



ORSI & TORI

DI PAOLO PANERAI

Chi pensava che la scelta dovesse essere fra l'italianità del sistema e l'apertura agli stranieri non aveva capito molto di questa brutta vicenda bancaria italiana. La scelta, invece, era ed è su chi rispetta il mercato e chi cerca di manipolare o, peggio, ingannare il mercato. La Consob, prima ancora di poter disporre dei poteri e degli strumenti su cui qualsiasi simile agenzia può contare, visto che la nuova legge sul market abuse è appena al debutto, è riuscita ad accertare che una serie di soggetti, persone fisiche e giuridiche, hanno manipolato e ingannato il mercato. Un grande risultato anche perché è stato ottenuto in mezzo allo scetticismo di molti, sapendo bene che la Consob non può ancora contare sull'intervento della **guardia di finanza**, il cui collegamento è in fase di realizzazione, e che l'abuso su cui si puntava, il cosiddetto concerto, poggia su una legislazione non proprio ferrea. Invece, il presidente **Lamberto Cardia**, i suoi colleghi commissari e la struttura esecutiva della commissione, lavorando giorno e notte, sono riusciti a dimostrare che la **Bpl** guidata da **Gianpiero Fiorani** ha scalato la **An-**

tonveneta operando di concerto con una serie di altri soggetti fra cui spiccano molti scafati investitori bresciani come **Emilio Gnutti**, **i fratelli Lonati** (sia l'uno che gli altri già perseguiti per il reato di insider trading), il palazzinaro **Danilo Coppola** e via dicendo.

Questo è un grande risultato perché di un colpo riqualfica il mercato italiano, finora considerato più una bisca che un ordinato sistema dove si investe e si scambiano titoli. Naturalmente, l'ordinanza della Consob è appellabile ma, conoscendo la prudenza e la sapienza giuridica del presidente Cardia e degli altri commissari, non vi è da dubitare che la decisione sia granitica, se comporta effetti così pesanti come l'obbligo di lanciare un'opa per contanti al prezzo risultante dal mercato degli ultimi mesi (24,9 euro) e la quasi certa sterilizzazione delle azioni e la conseguente invalidazione dell'assemblea dell'Antonveneta nella quale Fiorani e compagni si erano autoeletti, potendo contare su azioni acquistate contro le regole del mercato.

Chiunque avesse a cuore il rispetto del mercato e non fosse annebbiato dalla finta problematica della tutela dell'italianità del

mercato non aveva difficoltà a capire che la scalata era stata concertata; che i metodi usati erano oltre le regole e la legge, tra finanziamenti quasi a tasso zero per acquirenti di titoli della banca padovana; uso di fiduciarie e di fondi esteri per schermare la realtà; plusvalenze regalate ad amici e parenti; finanziamenti a società in stato prefallimentare come quelli a una linea aerea veneta per convincere il responsabile, azionista dell'Antonveneta, a diventare agit-prop della Lodi; il ricorso a trucchi di bilancio per non evidenziare la mancanza di capitale di vigilanza (quello richiesto da **Bankitalia** per poter effettuare acquisti) con il gioco delle put fuori dalla contabilità (come le obbligazioni **Fingruppo** parcheggiate nel fondo **Victoria & Eagle** o come i 430 milioni di euro in azioni della tedesca **Kamps** nascosti in una fondazione olandese)... E l'elenco potrebbe continuare a lungo.

Tutto ciò il mercato lo vedeva e lo sapeva, ma occorre che qualcuno sanzionasse tale verità e la Consob lo ha fatto.

Ora, che vinca o che perda la **Abn Amro**, cioè che conquisti o meno la banca padovana, conta poco e a **Milano Finanza** interessa ze-

Conti ai raggi X
Maxi-opa
Edison
Chi ci guadagna
con l'offerta
da 12,3 mld

a pag. 22